

In Cavallerizza si parla di diabete

LA CLINICA ORGANIZZA IL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE SULLA PATOLOGIA CHE COLPISCE CIRCA IL 6% DELLA POPOLAZIONE MONDIALE

Avigevano il think tank sul diabete. Grazie all'azione dell'Istituto Clinico Beato Matteo nel campo della diabetologia, la Cavallerizza ospita oggi e domani il "II convegno nazionale Vigevano diabete", che quest'anno ha come tema principale la correlazione tra questa malattia ed il rischio cardiovascolare, nei diabetici circa tre volte più alto rispetto ai soggetti sani, e causa di morte nel 75-80% dei casi. Il dato non deve sorprendere, perché circa il 30% dei pazienti affetti da diabete è colpito da ischemia silente, cioè asintomatica. La ricerca sugli infarti silenti



ha visto la Beato Matteo imporsi come centro di grande autorevolezza, primo al mondo ad aver documentato la correlazione tra questi e la

disfunzione erettile. «La nostra clinica - ha confermato il diabetologo Carmine Gazzaruso - è centro di riferimento in provincia. I punti che ci

contraddistinguono sono la terapia educativa ed il servizio del piede diabetico, con cui possiamo curare lesioni dell'arto ed evitare la cancrena, abbattendo la mortalità anche tramite rivascolarizzazione; effettuata a Pavia dal dottor Jacques Clerissi». Punti di forza sono poi la presenza di un'equipe multidisciplinare e di un comparto ricerca di prim'ordine, che presenterà nel corso del convegno alcuni degli ultimi risultati ottenuti. Al meeting parteciperanno personalità quali i dottori Emanuele Bosi, Antonino De Lorenzo, Agostino Gnasso, Mariella Trovati e Gino Corazza. G.D.S.

COME CONVIVERE CON L'ALZHEIMER

Non dev'essere facile per un malato combattere contro la diciottesima economia mondiale. Soprattutto se questa potenza è il morbo di Alzheimer e nella propria città, Vigevano, manca un'Unità Valutativa Alzheimer. Ecco perché il progetto di ricerca di Fondazione Piacenza e Vigevano, patrocinato da fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore di Milano e comune di Vigevano insieme ad altri enti, assume una rilevanza ancora maggiore. Da dicembre e fino al 2011, gli psicologi Nicola Allegri e Benedetta Vanini dell'Ospedale Maggiore saranno impegnati nella sperimentazione di una nuova terapia ecologica per la cura dei malati di Alzheimer in forma lieve, allo scopo di migliorarne la qualità della vita. «Mancando un'Uva - ha detto il dottor Allegri - i malati non sanno bene co-

me indirizzarsi. Vogliamo informare anziani e medici che la demenza non è solo Alzheimer e che demenza non vuol dire fine di vita, perché anche se si tratta di patologie non curabili si può migliorare la qualità di vita, anche dei familiari». L'iniziativa sarà presentata domani, sabato 20 novembre, alle 9 presso l'auditorium della Fondazione a San Dionigi. Quanti aderiranno alla ricerca, attraverso il medico di base o contattando i dottori Allegri e Vanini ai numeri 3395233972 e 3423980463, dopo un primo screening in ingresso per valutare il grado di Alzheimer, saranno inseriti in un gruppo sperimentale sottoposto a stimolazione cognitiva in condizioni ecologiche - cioè a partire da oggetti e volti della quotidianità - oppure in uno di controllo, non sottoposto a trattamento, così

da accertare i miglioramenti nella qualità di vita. I risultati della sperimentazione, finanziata per 50 mila euro, potrebbero favorire la costituzione di un'Uva a Vigevano, evitando costi ai malati, la trasferita a Pavia o Abbiategrasso, auspicio anche delle autorità e dell'Università della Terza Età, che per prima si è spesa a favore di quest'iniziativa. «Abbiamo finanziato il progetto - ha detto Roberto Bellazzi, vicepresidente della Fondazione Piacenza - perché arriva dall'Università della Terza Età ed è un progetto di ricerca: siamo di fronte ad una vera università che fa vera ricerca scientifica, e i dati che arriveranno - ha chiuso il vicesindaco Andrea Cella - penso che purtroppo confermeranno l'esigenza di un'Uva a Vigevano. Siamo disponibili a fare i passi necessari». G.D.S.

UN PROGETTO DI AMAR E KORE

L'arte sostiene la dialisi

Solid'Art, vale a dire: unisci la solidarietà con l'arte. Ci ha pensato l'Amar, Associazione Malattie Renali Alberto Bossi ad organizzare la mostra di quadri realizzati da pittori vigevanesi che si potranno vedere da domenica 21 novembre alle 17 presso la sede del Tennis Club di via del Convento 15 a Vigevano. «I quadri esposti potranno essere comperati e il ricavato della loro vendita servirà a finanziare le attività dell'Amar, soprattutto il servizio di trasporto dei pazienti che hanno bisogno della dialisi - ha detto la presidentessa dell'Amar, Paola Rossi Raccagni -; chi volesse acquistare un quadro può rivolgersi alla signora Luisa Molgora, presso il ristorante Torre di via Merula, oppure chiamare i numeri 038183027 e 3475740296». L'evento è stato organizzato con il contributo della cooperativa sociale Kore ed il progetto grafico, nonché il coordinamento dei testi, di Edoardo Maffeo. I quadri, che sono stati realizzati da alcuni artisti aderenti all'associazione Arte In Vigevano, sono di: Giuse Albani; Angelo Arrigoni; Laura Dell'Erba; Pier Luigi Giardini; Giuseppe Giuliani; Kathleen Hanna; Giuse Iannello; Desiderio Mazzoli; Marco Montani; Grazia Rolando; Giovanna Siviera; Rita Viarengi. Domenica dalle 17.30 l'apertura della mostra caratterizzata dal concerto di Luca Casarotti.

«La dialisi a Vigevano esiste dal 1981, prima di allora, chi soffriva di insufficienza renale poteva fare ben poco - ha detto Roberto Bellazzi vice presidente dell'Amar e primario del reparto di nefrologia dell'ospedale - oggi abbiamo 127 pazienti. Ma le cure che prestiamo loro va ben oltre il trattamento terapeutico. Se non ci fossero i volontari con la loro carica di umanità e di grandezza personale l'Amar sarebbe dimezzata. Se non ci fossero i volontari non potremmo mai raggiungere i nostri obiettivi: i ragazzi e le persone che collaborano con noi posseggono il grande dono di far sentire a proprio agio il paziente, una risorsa che non ha uguali». Per continuare a dare speranza e crescere occorre un aiuto. Ecco perché è importante acquistare un quadro, fare un'offerta. Accorrete numerosi. Isabella Giardini